



Bologna, 26 agosto 2020

COMUNICATO STAMPA

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULLE IMPRESE BOLOGNESI

Aprile-Giugno 2020: un trimestre storico con flessioni mai registrate prima nell'economia bolognese. Un trimestre segnato per almeno metà delle settimane dalla chiusura completa di quasi tutte le attività.

Fra Aprile e Giugno **le imprese manifatturiere bolognesi** hanno mediamente registrato:

- Produzione: -19%
- Fatturato: - 18%
- Vendite all'estero:- 16%
- Ordini -16%

Le **imprese metalmeccaniche** hanno vissuto una tendenza negativa ancora superiore con riduzioni del 20% della produzione un calo degli ordini al -17%.

Nel **manifatturiero artigiano** la flessione va oltre il -20% per produzione, fatturato e ordinativi. Ed è importante anche il rallentamento sui mercati esteri: con -17% per il fatturato e -14% per la domanda da oltre confine.

La flessione è inferiore:

- Nel **Packaging** dove si arresta attorno al -10%. Questo è l'unico comparto con un segnale ampiamente positivo: + 4,5% nelle esportazioni rispetto a metà 2019.
- Nell'**Alimentare** dove registra cali tra il -9% e il -10% per produzione, fatturato e ordinativi; -8% le esportazioni, -6% la domanda estera

Nessun dato positivo nelle **costruzioni** che vedono frenare a -14% il volume d'affari.



Svolta in negativo anche la **cooperazione** (che nei primi tre mesi dell'anno registrava ancora qualche segno positivo): la produzione scende del -3%, -5,6% per il fatturato e -2,7% per gli ordini, esportazioni e domanda estera sono poco al di sotto di variazioni nulle.

I **servizi** perdono oltre un quarto del volume d'affari: -25,7% rispetto a giugno 2019.

Va oltre il -13% la flessione delle vendite del **commercio al dettaglio**, con una forbice che va dal -7% nel comparto alimentare al -22% per il non alimentare.

La situazione è opposta nella **grande distribuzione**: +9,5%.

Rallentamento vicino al -20% per il **commercio all'ingrosso**, che raggiunge il -22% nell'ingrosso dei prodotti non alimentari.

Crollano:

- le **attività turistiche** in complesso, che perdono oltre la metà del volume d'affari e vedono registrare un impietoso -54% di media.
- le **strutture ricettive** che perdono il 63% del volume d'affari
- la **ristorazione**: -52%
- le **agenzie di viaggio**: -69%

Cosa prevedono gli imprenditori:

I **pessimisti**: Se a fine marzo oltre sei imprese su dieci si aspettavano una ulteriore riduzione di produzione, fatturato e ordinativi, a fine giugno questa percentuale si è pressoché dimezzata, e meno di un operatore su tre si aspetta un ulteriore calo della propria attività per settembre.

Sono **ottimisti** e sperano in un rimbalzo positivo prima dell'autunno solo poco più di due attività su dieci.

Raddoppia invece la percentuale di **chi esprime cautela**: oltre il 40% degli operatori prevede per i prossimi mesi una sostanziale stabilità.



Le previsioni occupazionali:

Fra agosto ed ottobre le imprese bolognesi dovrebbero cercare poco più di 18.000 figure professionali: 6.570 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'anno scorso il 13% delle **imprese aveva in programma nuovi contratti di lavoro**. Oggi la **percentuale è quasi dimezzata**.

Un dato rimane inalterato rispetto al 2019: **per un posto su tre le imprese cercano espressamente dei giovani**.

Il **calo della domanda** è per 2 imprese su 3 il motivo principale che ha determinato il rallentamento nella ricerca di nuove figure professionali. Per il 43% il motivo è legato alla **interruzione della attività**. Per un terzo delle risposte è la **carenza di liquidità** il problema. Anche la **difficoltà negli spostamenti delle persone** ha inciso sulla restrizione dei piani di ampliamento dell'organico (21% delle risposte multiple rilevate).

Le **principali azioni messe in campo in questi mesi nella gestione del personale** sono state nell'ordine: il ricorso alla cassa integrazione a zero ore, il ricorso all'utilizzo di ferie permessi, la cassa integrazione ad orario ridotto, il lavoro agile.

Punto cruciale per la ripartenza la **liquidità, il cui accesso ha avuto percorsi differenti a seconda delle dimensioni delle imprese:**

- fra quelle piccole e piccolissime (da 1 a 9 dipendenti) il 49% ha ottenuto i finanziamenti
- fra le imprese con più di 250 dipendenti la percentuale sale all'81%

Se le condizioni della pandemia rimarranno invariate, **una impresa bolognese su due prevede di riprendere l'attività ai livelli pre Covid solo a partire dalla seconda metà del 2021**.

Le imprese esportatrici e quelle che hanno piani di investimenti digitali prevedono un recupero dei livelli produttivi più rapido.

Il 70% delle imprese bolognesi prevede di aggiornare le competenze dei collaboratori con azioni di **reskilling**.



Solo il 6,4% prevede di investire nel commercio elettronico e solo lo 0,6% in robotica e tecnologie collegate all'IoT

I dati emergono da un approfondimento del *Sistema informativo Excelsior*, condotta tra il 22 giugno e il 6 luglio 2020 da Unioncamere in accordo con Anpal

Le imprese giovanili

Rispetto a gennaio 2020 sono 455 in meno. Sono ora 5.600. Il 70% nei servizi. Una su 4 è femminile.

Scenari di previsione

Nel 2020 l'economia bolognese potrebbe perdere 3,7 miliardi rispetto al valore aggiunto prodotto nel 2019, **flessione che supera il -10%**. E' quanto emerge dalle elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia - Report Luglio 2020.

Per le esportazioni è prevista una flessione vicina al -17% , per le importazioni superiore al -13%.